

## RASSEGNA STAMPA

Marzo e Aprile 2024

## AGENZIE STAMPA

**MERCOLEDÌ 27 MARZO 2024 14.35.22**

*Superbonus: Rete Irene, stravolgimento che danneggia filiera e beneficiari*

*Superbonus: Rete Irene, stravolgimento che danneggia filiera e beneficiari Roma, 27 mar. (LaPresse) - "Lo stop improvviso e totale a cessione del credito e sconto in fattura annunciato al termine dell'ultimo Consiglio dei Ministri ha creato un'ondata di preoccupazione sia in tutta la filiera degli operatori, sia tra i committenti degli interventi che non sanno se e quando i lavori potranno riprendere. Tra questi ultimi innumerevoli soggetti del terzo settore che hanno bisogno degli incentivi fiscali per riqualificare le loro strutture: si tratta di associazioni che assolvono ad un essenziale compito sociale, e che adesso non possono più contenere i loro consumi energetici o rendere più salubri i loro spazi attraverso la riqualificazione edilizia". A dichiararlo è Manuel Castoldi, Presidente di Rete Irene, commentando la notizia della prossima emanazione di un Decreto-legge volto a bloccare cessione del credito e sconto in fattura per tutte le tipologie di intervento e i soggetti per cui era ancora possibile. "Operatori e committenti possono accettare una revisione degli incentivi per contenere la spesa, come quella proposta da Rete Irene negli ultimi mesi che subordina sconto in fattura e cessione del credito alla qualità o all'urgenza degli interventi. Risulta però del tutto impossibile fare e beneficiare della riqualificazione in un contesto normativo in continuo stravolgimento: un approccio che sorprende, specialmente considerata l'attenzione mostrata in altri casi dalla Maggioranza ad evitare cambiamenti normativi forti prima che le filiere interessate abbiano il tempo di adattarsi. La riqualificazione edilizia, peraltro, va ben al di là degli interessi di filiera: contribuendo a decarbonizzazione, salubrità di immobili e città e sicurezza energetica dovrebbe essere regolata – e sostenuta – con politiche molto più affidabili e sistematiche", prosegue Castoldi. "Temiamo anche gli effetti che misure di questo tipo possono avere sulla prosecuzione del dialogo tra Governo e settore. Rete Irene continua a chiedere che sia abbandonata la logica della decretazione d'urgenza e che si risponda alle esigenze del bilancio pubblico e del settore con politiche stabili nel medio e lungo periodo. Provvedimenti di questo tipo, invece, continuano a tenere bloccato il settore e il dibattito politico nazionale in un "muro-contromuro" da cui è difficile emergano soluzioni realmente costruttive, a beneficio di tutte le parti coinvolte."*

**ECO NG01 ntl 271434 MAR 24**

**MERCOLEDÌ 27 MARZO 2024 14.40.23**

*Superbonus, Rete Irene: Blocco cessione crediti danneggia filiera e beneficiari*

*Superbonus, Rete Irene: Blocco cessione crediti danneggia filiera e beneficiari Roma, 27 mar (GEA) - "Lo stop improvviso e totale a cessione del credito e sconto in fattura annunciato al termine dell'ultimo Consiglio dei Ministri ha creato un'ondata di preoccupazione sia in tutta la filiera degli operatori, sia tra i committenti degli interventi che non sanno se e quando i lavori potranno riprendere. Tra questi ultimi innumerevoli soggetti del terzo settore che hanno bisogno degli incentivi fiscali per riqualificare le loro strutture: si tratta di associazioni che assolvono ad un essenziale compito sociale, e che adesso non possono più contenere i loro consumi energetici o rendere più salubri i loro spazi attraverso la riqualificazione edilizia". A dichiararlo è Manuel Castoldi, Presidente di Rete Irene, commentando la notizia della prossima emanazione di un Decreto-legge volto a bloccare cessione del credito e sconto in fattura per tutte le tipologie di intervento e i soggetti per cui era ancora possibile. (Segue).*

**RIB ECO 27 MAR 2024**

**MERCOLEDÌ 27 MARZO 2024 14.40.32**

*Superbonus, Rete Irene: Blocco cessione crediti danneggia filiera e beneficiari -2-*

*Superbonus, Rete Irene: Blocco cessione crediti danneggia filiera e beneficiari -2- Roma, 27 mar (GEA) - "Operatori e committenti possono accettare una revisione degli incentivi per contenere la spesa, come quella proposta da Rete Irene negli ultimi mesi che subordina sconto in fattura e cessione del credito alla qualità o all'urgenza degli interventi. Risulta però del tutto impossibile fare e beneficiare della riqualificazione in un contesto normativo in continuo stravolgimento: un approccio che sorprende, specialmente considerata l'attenzione mostrata in altri casi dalla Maggioranza ad evitare cambiamenti normativi forti prima che le filiere interessate abbiano il tempo di adattarsi. La riqualificazione edilizia, peraltro, va ben al di là degli interessi di filiera: contribuendo a decarbonizzazione, salubrità di immobili e città e sicurezza energetica dovrebbe essere regolata – e sostenuta – con politiche molto più affidabili e sistematiche", prosegue Castoldi. (Segue).*

**RIB ECO 27 MAR 2024**

**MERCOLEDÌ 27 MARZO 2024 14.41.00**

*Superbonus, Rete Irene: Blocco cessione crediti danneggia filiera e beneficiari -3-*

*Superbonus, Rete Irene: Blocco cessione crediti danneggia filiera e beneficiari -3- Roma, 27 mar (GEA) - "Temiamo anche gli effetti che misure di questo tipo possono avere sulla prosecuzione del dialogo tra Governo e settore. Rete Irene continua a chiedere che sia abbandonata la logica della decretazione d'urgenza e che si risponda alle esigenze del bilancio pubblico e del settore con politiche stabili nel medio e lungo periodo. Provvedimenti di questo tipo, invece, continuano a tenere bloccato il settore e il dibattito politico nazionale in un 'muro-contro-muro' da cui è difficile emergano soluzioni realmente costruttive, a beneficio di tutte le parti coinvolte".*

**RIB ECO 27 MAR 2024**

**MERCOLEDÌ 27 MARZO 2024 15.35.02**

**SUPERBONUS: RETE IRENE, STOP CESSIONE CREDITI DANNEGGIA TERZO SETTORE =**

*ADN0788 7 ECO 0 ADN ECO NAZ SUPERBONUS: RETE IRENE, STOP CESSIONE CREDITI DANNEGGIA TERZO SETTORE = preoccupati da possibile muro contro muro con governo Roma, 27 mar. (Adnkronos) - "Lo stop improvviso e totale alla cessione del credito e allo sconto in fattura, annunciato al termine dell'ultimo Consiglio dei Ministri, ha creato un'ondata di preoccupazione sia in tutta la filiera degli operatori, sia tra i committenti degli interventi che non sanno se e quando i lavori potranno riprendere. Tra questi ultimi innumerevoli soggetti del terzo settore che hanno bisogno degli incentivi fiscali per riqualificare le loro strutture: si tratta di associazioni che assolvono ad un essenziale compito sociale, e che adesso non possono più contenere i loro consumi energetici o rendere più salubri i loro spazi attraverso la riqualificazione edilizia". La denuncia arriva da Manuel Castoldi, Presidente di RETE IRENE, una RETE di imprese per l'efficienza energetica composta da 20 imprese e 8 partner industriali. "Risulta del tutto impossibile fare e beneficiare della riqualificazione in un contesto normativo in continuo stravolgimento: un approccio che sorprende, specialmente considerata l'attenzione mostrata in altri casi dalla maggioranza ad evitare cambiamenti normativi forti prima che le filiere interessate abbiano il tempo di adattarsi. La riqualificazione edilizia, peraltro, va ben al di là degli interessi di filiera: contribuendo a decarbonizzazione, salubrità di immobili e città e sicurezza energetica dovrebbe essere regolata e sostenuta con politiche molto più affidabili e sistematiche", prosegue Castoldi che guarda con preoccupazione al prossimo futuro dei rapporti tra il settore ed il governo. "Temiamo anche gli effetti che misure di questo tipo possono avere sulla prosecuzione del dialogo tra Governo e settore. RETE IRENE continua a chiedere che sia abbandonata la logica della decretazione d'urgenza e che si risponda alle esigenze del bilancio pubblico e del settore con politiche stabili nel medio e lungo periodo. Provvedimenti di questo tipo, invece, continuano a tenere bloccato il settore e il dibattito politico nazionale in un "muro-contro-muro" da cui è difficile emergano soluzioni realmente costruttive, a beneficio di tutte le parti coinvolte", conclude.*

**(Tes/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 27-MAR-24 15:34 NNNN**

**MERCOLEDÌ 27 MARZO 2024 16.13.31**

**SUPERBONUS, RETE IRENE: NUOVO DL DANNEGGIA FILIERA E ALLONTANA OBIETTIVI**

*SUPERBONUS, RETE IRENE: NUOVO DL DANNEGGIA FILIERA E ALLONTANA OBIETTIVI (Public Policy) - Roma, 27 mar - "Lo stop improvviso e totale a cessione del credito e sconto in fattura annunciato al termine dell'ultimo Consiglio dei ministri ha creato un'ondata di preoccupazione sia in tutta la filiera degli operatori, sia tra i committenti degli interventi che non sanno se e quando i lavori potranno riprendere. Tra questi ultimi innumerevoli soggetti del terzo settore che hanno bisogno degli incentivi fiscali per riqualificare le loro strutture: si tratta di associazioni che assolvono ad un essenziale compito sociale, e che adesso non possono più contenere i loro consumi energetici o rendere più salubri i loro spazi attraverso la riqualificazione edilizia". A dichiararlo è Manuel Castoldi, presidente di RETE IRENE, commentando la notizia della prossima emanazione di un decreto-legge volto a bloccare cessione del credito e sconto in fattura per tutte le tipologie di intervento e i soggetti per cui era ancora possibile.*

**(Public Policy) @PPolicy\_News VAL ————— 271613 mar 2024 —————**

**MERCOLEDÌ 27 MARZO 2024 16.13.31**

**SUPERBONUS, RETE IRENE: NUOVO DL DANNEGGIA FILIERA E ALLONTANA OBIETTIVI -2-**

*SUPERBONUS, RETE IRENE: NUOVO DL DANNEGGIA FILIERA E ALLONTANA OBIETTIVI -2- (Public Policy) - Roma, 27 mar - "Operatori e committenti - prosegue Castoldi - possono accettare una revisione degli incentivi per contenere la spesa, come quella proposta da RETE IRENE negli ultimi mesi che subordina sconto in fattura e cessione del credito alla qualità o all'urgenza degli interventi. Risulta però del tutto impossibile fare e beneficiare della riqualificazione in un contesto normativo in continuo stravolgimento: un approccio che sorprende, specialmente considerata l'attenzione mostrata in altri casi dalla maggioranza ad evitare cambiamenti normativi forti prima che le filiere interessate abbiano il tempo di adattarsi. La riqualificazione edilizia, peraltro, va ben al di là degli interessi di filiera: contribuendo a decarbonizzazione, salubrità di immobili e città e sicurezza energetica dovrebbe essere regolata - e sostenuta - con politiche molto più affidabili e sistematiche", aggiunge la nota. "Temiamo - viene sottolineato - anche gli effetti che misure di questo tipo possono avere sulla prosecuzione del dialogo tra Governo e settore. RETE IRENE continua a chiedere che sia abbandonata la logica della decretazione d'urgenza e che si risponda alle esigenze del bilancio pubblico e del settore con politiche stabili nel medio e lungo periodo. Provvedimenti di questo tipo, invece, continuano a tenere bloccato il settore e il dibattito politico nazionale in un 'muro-contro-muro' da cui è difficile emergano soluzioni realmente costruttive, a beneficio di tutte le parti coinvolte", conclude Castoldi. (Public Policy)*

**@PPolicy\_News VAL ————— 271613 mar 2024**

**MERCOLEDÌ 27 MARZO 2024 16.51.11**

**SUPERBONUS: RETE IRENE, STOP CESSIONE CREDITI DANNEGGIA TERZO SETTORE =**

*LAB0295 7 LAV 0 LAB LAV NAZ SUPERBONUS: RETE IRENE, STOP CESSIONE CREDITI DANNEGGIA TERZO SETTORE = preoccupati da possibile muro contro muro con governo Roma, 27 mar. (Labitalia) - "Lo stop improvviso e totale alla cessione del credito e allo sconto in fattura, annunciato al termine dell'ultimo Consiglio dei Ministri, ha creato un'ondata di preoccupazione sia in tutta la filiera degli operatori, sia tra i committenti degli interventi che non sanno se e quando i lavori potranno riprendere. Tra questi ultimi innumerevoli soggetti del terzo settore che hanno bisogno degli incentivi fiscali per riqualificare le loro strutture: si tratta di associazioni che assolvono ad un essenziale compito sociale, e che adesso non possono più contenere i loro consumi energetici o rendere più salubri i loro spazi attraverso la riqualificazione edilizia". La denuncia arriva da Manuel Castoldi, Presidente di RETE IRENE, una RETE di imprese per l'efficienza energetica composta da 20 imprese e 8 partner industriali. "Risulta del tutto impossibile fare e beneficiare della riqualificazione in un contesto normativo in continuo stravolgimento: un approccio che sorprende, specialmente considerata l'attenzione mostrata in altri casi dalla maggioranza ad evitare cambiamenti normativi forti prima che le filiere interessate abbiano il tempo di adattarsi. La riqualificazione edilizia, peraltro, va ben al di là degli interessi di filiera: contribuendo a*

**[www.reteirene.it](http://www.reteirene.it) – [irene@reteirene.it](mailto:irene@reteirene.it) - Via Larga 19 - 20122 Milano – numero verde 800 134 720**

*decarbonizzazione, salubrità di immobili e città e sicurezza energetica dovrebbe essere regolata e sostenuta con politiche molto più affidabili e sistematiche", prosegue Castoldi che guarda con preoccupazione al prossimo futuro dei rapporti tra il settore ed il governo. "Temiamo anche gli effetti che misure di questo tipo possono avere sulla prosecuzione del dialogo tra Governo e settore. RETE IRENE continua a chiedere che sia abbandonata la logica della decretazione d'urgenza e che si risponda alle esigenze del bilancio pubblico e del settore con politiche stabili nel medio e lungo periodo. Provvedimenti di questo tipo, invece, continuano a tenere bloccato il settore e il dibattito politico nazionale in un "muro-contro-muro" da cui è difficile emergano soluzioni realmente costruttive, a beneficio di tutte le parti coinvolte", conclude.*

**(Red-Lab/Labitalia) ISSN 2499 - 3166 27-MAR-24 16:50 NNNN**

### **MERCOLEDÌ 27 MARZO 2024 17.10.45**

*Superbonus, IRENE: blocco cessione crediti danneggia filiera e allontana raggiungimento obiettivi*

*Superbonus, IRENE: blocco cessione crediti danneggia filiera e allontana raggiungimento obiettivi Superbonus, IRENE: blocco cessione crediti danneggia filiera e allontana raggiungimento obiettivi (Energia Oltre) Roma, 27/03/2024 - "Lo stop improvviso e totale a cessione del credito e sconto in fattura annunciato al termine dell'ultimo Consiglio dei Ministri ha creato un'ondata di preoccupazione sia in tutta la filiera degli operatori, sia tra i committenti degli interventi, che non sanno se e quando i lavori potranno riprendere. Tra questi ultimi innumerevoli soggetti del terzo settore, che hanno bisogno degli incentivi fiscali per riqualificare le loro strutture. Si tratta di associazioni che assolvono ad un essenziale compito sociale, e che adesso non possono più contenere i loro consumi energetici o rendere più salubri i loro spazi attraverso la riqualificazione edilizia". A dichiararlo è Manuel Castoldi, presidente di Rete IRENE, commentando la notizia della prossima emanazione di un decreto-legge volto a bloccare cessione del credito e sconto in fattura per tutte le tipologie di intervento e i soggetti per cui era ancora possibile. "Operatori e committenti - ha aggiunto Castoldi - possono accettare una revisione degli incentivi per contenere la spesa, come quella proposta da Rete IRENE negli ultimi mesi, che subordina sconto in fattura e cessione del credito alla qualità o all'urgenza degli interventi. Risulta però del tutto impossibile fare e beneficiare della riqualificazione in un contesto normativo in continuo stravolgimento. Un approccio che sorprende, specialmente considerata l'attenzione mostrata in altri casi dalla maggioranza ad evitare cambiamenti normativi forti prima che le filiere interessate abbiano il tempo di adattarsi". Per il presidente di IRENE, "la riqualificazione edilizia, peraltro, va ben al di là degli interessi di filiera. Contribuendo a decarbonizzazione, salubrità di immobili e città e sicurezza energetica dovrebbe essere regolata (e sostenuta) con politiche molto più affidabili e sistematiche. Temiamo anche gli effetti che misure di questo tipo possono avere sulla prosecuzione del dialogo tra Governo e settore. Rete IRENE continua a chiedere che sia abbandonata la logica della decretazione d'urgenza e che si risponda alle esigenze del bilancio pubblico e del settore con politiche stabili nel medio e lungo periodo. Provvedimenti di questo tipo, invece, continuano a tenere bloccato il settore e il dibattito politico nazionale in un 'muro contro muro' da cui è difficile emergano soluzioni realmente costruttive, a beneficio di tutte le parti coinvolte".*

**(anr) 20240327T171038Z**

## WEB

### Requadro

27 marzo 2024

Rete Irene: “Blocco cessione dei crediti stravolgimento che danneggia filiera e beneficiari”

<https://requadro.com/rete-irene-blocco-cessione-dei-crediti-stravolgimento-che-danneggia-filiera-e-beneficiari/>

### LAVORI PUBBLICI

27 marzo 2024

Decreto Superbonus, le reazioni della politica e degli operatori

<https://www.lavoripubblici.it/flash-news/2024/03/Decreto-Superbonus-le-reazioni-della-politica-e-degli-operatori-2183.html>

### Infobuild

28 marzo 2024

Bonus in edilizia: stop definitivo a cessione del credito e sconto in fattura

<https://www.infobuild.it/bonus-edilizi-stop-cessione-del-credito-sconto-in-fattura/>

### QualEnergia.it

28 marzo 2024

Nuovo decreto Superbonus, le reazioni e cosa prevede

<https://www.qualenergia.it/articoli/nuovo-decreto-superbonus-reazioni-cosa-prevede/>

### QualEnergia.it

29 marzo 2024

Stretta sul Superbonus, retromarcia del governo sui crateri sismici

<https://www.qualenergia.it/articoli/stretta-superbonus-retromarcia-governo-non-si-applica-crateri-sismici/>

### e-gazette.it

5 aprile 2024

Superbonus 110. Il blocco della cessione dei crediti preoccupa Rete Irene

<https://www.e-gazette.it/sezione/efficienza-energetica/superbonus-110-blocco-cessione-crediti-preoccupare-rete-irene>



## CARTACEO

20/02/2024 **La provincia di Como** Pag. 7 .....Pag. 7

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it,  
Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it

## Sicurezza digitale Webinar per le imprese

L'11 aprile alle 14.30 è in programma il webinar organizzato dalla Camera di commercio di Sondrio sulla sicurezza digitale. La partecipazione è gratuita previa iscrizione online.



# «Lo stop al 110%, danno per il settore»

**Edilizia.** I timori delle aziende dopo la decisione del Governo di vietare la cessione del credito e lo sconto in fattura Fagioli (Confartigianato): «Un miliardo di lavori bloccati». Castoldi (**Rete Irene**): «Così si fermano le ristrutturazioni»

COMO  
**MARIA GRAZIA GISPI**  
«Lo stop improvviso e totale a cessione del credito e sconto in fattura blocca il settore e preclude l'accesso alla riqualificazione edilizia soprattutto al terzo settore. È un nuovo stravolgimento che danneggia filiera e beneficiari e allontana il raggiungimento di obiettivi strategici», dichiara **Manuel Castoldi**, presidente di **Rete Irene** all'indomani del decreto legge che modifica la disciplina in materia di opzioni per le agevolazioni fiscali approvato dal Consiglio dei ministri nella serata di martedì.

**Ridimensionato**  
Si pone fine alla stagione del 110%, con uno stop tombale a quel tipo di agevolazione per l'efficientamento degli edifici, più volte ridimensionato, e soprattutto agli strumenti, come lo sconto in fattura e la cessione del credito, che consentivano la sopravvivenza degli altri bonus. Le ragioni elencate dal decreto sono: la spesa connessa al credito d'imposta Superbonus e bonus facciate ha contribuito a determinare una revisione al rialzo del rapporto deficit/Pil per gli anni 2021 e 2022 e c'è la necessità di prevedere ulteriori e più incisive misure per la tutela della finanza pubblica nel settore delle agevolazioni fiscali in

materia edilizia e di efficienza energetica. In sintesi: il sistema degli incentivi all'efficientamento degli edifici costa troppo allo Stato. «Si possono conciliare riqualificazione edilizia e conti pubblici anche con incentivi diversi, ma è impossibile fare riqualificazione edilizia in un contesto normativo continuamente stravolto - prosegue il presidente di **Rete Irene** - la riqualificazione edilizia è strategica sia per la decarbonizzazione sia per la sicurezza energetica e sostenibilità va ben oltre gli interessi di filiera, per questo dovrebbe essere regolata e sostenuta con politiche molto più affidabili e sistematiche».

Di fatto è questa un'altra battuta di arresto per l'edilizia e le commesse diminuiranno in maniera drastica, come già aveva pronosticato Pasquale Diodato, Cna Lario e Brianza: «Si interrompono le agevolazioni anche per le case popolari, per le cooperative di abitazione e per gli enti del terzo settore che po-

tevano programmare gli interventi fino al 2025 e invece vengono bloccati tutte le progettazioni che non erano arrivate a presentare la cila e a deliberare i lavori nelle assemblee condominiali. Probabilmente il Governo si è scontrato con numeri negativi importanti, altrimenti non si spiega un provvedimento che nessuno si aspettava».

Il pensiero ora è per il lavoro, per le organizzazioni che si erano strutturate per rispondere al 110% e ai bonus, per il loro personale.

### Orizzonte

«Siamo di fronte all'equivalente di un miliardo di euro di lavori bloccati» aggiunge **Virgilio Fagioli** per **Anaepa Confartigianato** edilizia Como, di ritorno da Roma dove svolge per l'associazione nazionale il ruolo di vice presidente vicario. «Il rischio dei cantieri fermi è che le imprese non vengano pagate e che i privati non riescano a trovare le risorse economiche per ultimare i lavori».

All'orizzonte anche il timore che dal prossimo anno la detrazione del 50% possa abbassarsi al 36%, con recupero in dieci anni. Se dovesse accadere potrebbe tornare quel sistema di lavoro in nero per i piccoli cantieri che il ricorso ai bonus aveva cercato di scongiurare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vietata la cessione del credito e lo sconto in fattura



Manuel Castoldi  
Rete Irene



Pasquale Diodato  
Cna Lario e Brianza



Virgilio Fagioli  
Confartigianato

## Resistono gli iter già avviati

Il Decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri martedì sera ha messo la parola fine allo strumento dello sconto in fattura e cessioni dei crediti relativi al Superbonus per case popolari (Iacp), cooperative di abitazioni, Enti del Terzo settore, aree terremotate o alluvionate. Restano delle eccezioni per gli iter già avviati. Le deroghe riguardano chi abbia presentato la Cila e, nei condomini, abbia anche votato la delibera assembleare per i lavori. In caso di demolizione e ricostruzione degli edifici deve invece risultare presentata l'istanza per l'acquisizione del titolo abilitativo. Infine, dove il titolo non è richiesto, dovranno essere già iniziati i lavori oppure dovrà essere stato già stipulato un accordo vincolante tra le parti e versato un acconto sul prezzo. Il Decreto inoltre mantiene una riserva per le barriere architettoniche, le cui realizzazioni potranno continuare ad avvalersi degli strumenti che agevolano il beneficio fiscale come appunto sconto in fattura oppure cessione del credito.

## Confcooperative Insubria Eletti i quattro vicepresidenti

### Associazioni

Il Consiglio interprovinciale ha indicato Pietrantonio, Martegani Tambini e Roda

Prima riunione del Consiglio Interprovinciale di Confcooperative Insubria, il "parlamentino" dell'associazione eletto dall'assemblea dello scorso 8 marzo. Un Consiglio rinnovato rispetto al precedente mandato per la metà dei suoi componenti, con una maggiore presenza di donne e di giovani. Un gruppo dirigente all'interno del quale sono rappresentate tutte le componenti del sistema cooperativo che fa riferimento all'associazione: dal sistema del credito cooperativo alla cooperazione sociale, dalla cooperazione di lavoro a quella sanitaria, dalla cooperazione di abitanti a



Mauro Frangi

quella culturale e di consumo. Il Consiglio Interprovinciale ha nominato i vicepresidenti confermando Domenico Pietrantonio quale vicepresidente vicario e Patrizio Tambini, che già ricoprivano tali ruoli nel precedente quadriennio, e designando altresì a tale carica Maurizio Martegani - cooperatore impegnato sia nella gestione di

servizi di welfare che nell'inclusione sociale e lavorativa di soggetti deboli - e Michele Roda - cooperatore impegnato nelle attività di rigenerazione urbana, della promozione culturale e di nuova imprenditorialità.

I nuovi organi associativi sono stati completati con l'elezione degli altri componenti del Consiglio di Presidenza: Alessandro Cantù, Davide Gabbana, Aldo Montalbetti, Francesca Painsi, Stefano Panzetta, Gianluigi Pozzoli, Bruno Rampoldi e Fausto Tagliabue.

«Si chiude la stagione assembleare, una stagione in cui Confcooperative Insubria - commenta Mauro Frangi, presidente dell'associazione - ha saputo rafforzare la partecipazione e il legame con i soci e ha consentito di generare una rilevante visibilità esterna a Confcooperative Insubria e alle sue cooperative».

## L'accordo con la Svizzera Da definire il tema sanità

**Il confronto**  
Nell'intesa sul trattamento fiscale restano aperte due questioni

Nonostante la piena operatività del nuovo accordo fiscale, tra Italia e Svizzera restano ancora aperte due parti di assoluto rilievo quali la tassa sulla salute e il telelavoro per i frontalieri.

Mentre su questo secondo tema, la ratifica definitiva dell'intesa raggiunta dai due Stati - che prevede un massimo del 25% dell'orario di lavoro da svolgere in smart working - dovrebbe essere una formalità politico-amministrativa o più da portare a termine entro il 31 maggio, per quanto concerne la tassa sulla salute la partita resta più che mai aperta su entrambi i lati del confine. A una parte della politica

svizzera non è piaciuto lo scatto in avanti del nostro Governo, che di fatto ha deciso in proprio - e fuori dal perimetro dell'accordo fiscale - di approvare un provvedimento finalizzato ad arginare l'esodo continuo di medici e infermieri verso la vicina Confederazione. Analogo discorso vale per le organizzazioni sindacali attive sui due lati del confine, le quali unendo le voci si sono addirittura spinte a definire incostituzionale il provvedimento.

Tornando al telelavoro, l'accordo al 25% rappresenta - soprattutto secondo il nostro Governo - un buon compromesso, anche se - ad onor del vero - la Svizzera ha chiuso con la vicina Francia un accordo ben più corposo, concedendo ai frontalieri francesi il 40% del tempo di lavoro (2 giorni la settimana) in smart working. **M. Pal.**

## «Frontalieri Il governo deve dare garanzie»

### Consiglio regionale

Con una mozione votata all'unanimità, il Consiglio regionale ha chiesto al Governo precise garanzie sulla nuova richiesta per il riconoscimento dei Comuni di confine (che lambisce anche Como) da un lato e dello status di lavoratore frontaliere dall'altro. Un altro elemento di novità contenuto nel provvedimento riguarda anche il tema sensibile dei ristorni ai Comuni di confine, che la nuova intesa ha blindato sino al 2033.

«Dopo tale data, se ci saranno ancora "vecchi" frontalieri, questi ultimi continueranno a essere tassati al 100% in Svizzera e la Confederazione potrà trattenerne quindi la totalità del gettito fiscale», si legge nella nota a corredo del voto in aula. **M. Pal.**